

Confartigianato: «Investire in innovazione»

È la ricetta per invertire il trend economico negativo: nei primi sei mesi dell'anno perdite dell'8%

■ / Firenze

PERIODO nero per l'artigianato toscano: nel primo semestre del 2008 il fatturato ha registrato una perdita del -8,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso an-

no. I dati presentati ieri da Cna e Confartigianato Toscana, in collaborazione con Unioncamere Toscana, sindacati e Irpet, parlano di un semestre tra i peggiori dell'ultimo decennio, con una perdita pari solo a quella registrata il primo semestre del 2003.

Ad eccezione della cantieristica, che si ferma a un debole +2,3%, si registrano perdite in tutti i settori dell'artigianato, in particolare quello tessile (-14,2%), la maglieria (-14,5%), pelletteria e cuoio in genere (-12%) e settore orafa (-12,6%). In altre parole sono più a

rischio i settori espressione della tipicità toscana e proprio nei territori cui sono tradizionalmente legati: il tessile a Prato (-13%), la pelletteria a Castelfiorentino (-16,7%), il conciario a Santa Croce (-14%) e l'orafa ad Arezzo (-12,9%). «I motivi di questa crisi - spiega il presidente di Confartigianato Imprese Toscana Fabio Banti - risiedono senz'altro nella concorrenza dei paesi entrati da poco sul mercato (Cina, India etc.), che si stanno specializzando negli stessi settori attorno cui venne costruito il settore artigianale toscano negli anni 50-60.

Rispetto a realtà che hanno vantaggi economici enormi per quanto riguarda i costi delle materie prime e della manodopera, l'unica possibilità di sopravvivenza è l'innovazione». In questo senso è rassicurante il dato positivo relativo agli investimenti, che continuano a crescere nonostante la crisi, registrando un +18,2% generale contro il 16,3% del primo semestre

2007, con valori massimi di +24,3% nel settore metalmeccanico e +21% nel manifatturiero.

Grande speranza è riposta nella spinta innovativa delle piccole e medie imprese, che «partecipano ai bandi della Regione per lo sviluppo precompetitivo - spiega il dirigente regionale del settore artigianato Alessandro Compagnino - con progetti di altissima qualità, che non hanno nulla da invidiare ai migliori progetti presentati dalle grandi imprese». Le piccole e medie imprese hanno anche il pregio di non affrontare la crisi tagliando il personale: l'occupazio-

ne nel settore artigiano ha infatti registrato una diminuzione annuale pari al -0,3%, molto più leggera di quella registrata per esempio nell'edilizia (-1,4%). È opinione condivisa da Compagnino e dal rappresentante dei sindacati Luciani Nacinovich che spetti agli enti locali premiare situazioni del genere, «scegliendo di più», ovvero premiando le imprese più stabili e innovative, in grado di gettare le basi di un nuovo artigiano toscano. Compagnino ha poi concluso annunciando che a settembre verrà probabilmente approvato dal Consiglio regionale il nuovo Testo unico dell'artigianato, che sarà incentrato sulla semplificazione normativa: per aprire un'impresa artigianale sarà sufficiente presentare una Denuncia di Inizio Attività (Dia) alla Camera di commercio. Prima regione in Italia ad approvare tale norma, la Toscana crede nella spinta che essa potrà dare alla creazione di nuove imprese.

s.cas.

Gli enti locali devono «scegliere di più» ovvero premiare le imprese più stabili e innovative

